Lire 10 la copia — Spett. BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Anno I - N. 129 - Martedì 5 Agosto 1947

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

Il cambio del dollaro e l'esportazione

Sino a quattro anni fa, ogni provvedimento escogitato dal Governo veniva celebrato dai giornali con parole ampollose. Il *Minculpop* telefonava, la sera prima, a tutti i direttori di giornali, di scrivere che quella tale legge era la quintessenza della saggezza umana, era ciò che ci voleva per salvare il Paese, ed il giorno dopo i disgraziati italiani, da Torino a Palermo, da Bolzano a Bari, leggevano nei quotidiani che «ancora una volta era stata colmata quella tale lacuna». Ora è molto più facile leggere il contrario: qualunque cosa fa, il Governo viene sistematicamente aggredito. Siamo tornati ai tempi del «governo ladro». Il pubblico si sfoga a leggere ma il Governo va avanti per i fatti suoi (almeno sino a quando riesce a conservare alla Camera il 51 per cento dei voti. Questa è la legge della democrazia).

E' permesso dire qualche cosa che non sia nè di sistematico osanna nè di persistente *crucifige?* Se è permesso, affrontiamo pure l'argomento, che pare aridamente tecnico, del cambiamento del prezzo del dollaro, ma che, con un po' di pazienza, si può rendere comprensibile a tutti.

Un problema vitale per l'industria italiana è l'esportazione. Con l'esportazione, infatti, gli industriali si procurano la valuta straniera (dollari, sterline, fiorini, marenghi), necessaria sia per acquistare materie prime, indispensabili per la continuazione dei cicli lavorativi, sia per dare allo Stato quelle tali monete pregiate che gli servono per pagare il grano, il carbone, i noli ecc. Gli industriali, difatti, sono obbligati a cedere il 50 per cento delle valute che essi realizzano con l'esportazione, al cambio ufficiale: l'altro 50 per cento resta a loro, al cambio libero.

Il cambio ufficiale è stato varie volte spostato. E sino all'altro giorno era fissato per il dollaro a 250 lire. Ora il Governo, nell'ultimo Consiglio dei Ministri, ha aumentato il cambio da 250 lire a 350 lire.

C'è da meravigliarsi per questo fatto? Se ognuno volesse ragionare un istante con un minimo di saggezza, se si togliesse gli occhiali deformanti la realtà e, con animo scevro di passioni, senza la più sfacciata demagogia, volesse esaminare obbiettivamente gli avvenimenti, dovrebbe convenire che, da alcuni mesi, è successo qualche cosa nella vita italiana che ha enormemente aumentato i prezzi di produzione. Un industriale, fino a sei mesi fa, riusciva a produrre una certa merce, che, per esempio, vendeva in America per 200 dollari. Di questi 200 dollari, 100 era obbligato a cederli allo Stato a 250 lire per dollaro (cioè a dire con i 100 dollari riceveva dallo Stato 25 mila lire) e con gli altri 100 dollari di contrattazione libera, a una media di 650 lire, ricavava 65 mila lire. In totale, sommando i due tipi di dollari, egli ricavava 90 mila lire.

Se questa merce, sei mesi fa, gli veniva a costare in Italia 70-80 mila lire, aveva tutto il margine per continuare con vantaggio la sua azienda. Costruiva cioè a 80 mila lire, e vendeva a 90 mila.

Ma da sei mesi a questa parte, come accennavamo poco prima, sono aumentate le paghe operaie, sono aumentati gli stipendi, le assicurazioni sociali, i trasporti, le materie prime: è aumentato cioè il costo di tutto il ciclo lavorativo. [illegible]

[illegible]

ORESTE MOSCA

Sulla vetta del Saccarello

[illegible]

Il primo prelevamento sui 100 milioni della E.I. Bank

23 MILIONI DI DOLLARI concessi a industrie italiane

L'Italia è la sola Nazione europea che abbia un potenziale industriale quasi intatto e che non faccia paura quanto a propositi aggressivi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 4 — *Il Consiglio d'amministrazione della Export-Import Bank di New York ha deciso quest'oggi di accordare il prestito di 10 milioni di dollari alla «Fiat», 9 milioni alla «Montecatini» e 4 alla «Pirelli» da detrarre dal prestito di 100 milioni: la decisione, che fa seguito agli accordi raggiunti con i rappresentanti italiani e specificati nelle lettere del 14 gennaio all'on. Campilli e del 16 luglio all'Ambasciatore Tarchiani, è stata comunicata dal sig. Martin, il quale ha dichiarato che le tre richieste sono state le prime a pervenire in forma da poter essere prese in pronta considerazione: altre ne verranno da parte di aziende grandi e piccole. Tutti questi crediti devono però essere garantiti dal Governo italiano.*

La notizia è stata appresa qui a Londra con soddisfazione particolare, sebbene fosse attesa: soddisfazione particolare dato il momento critico economico della Granbretagna e dell'Europa in genere. Si comincia a capire che nel mare magnum dei problemi da risolvere, la industria italiana, con le sue concrete possibilità, rappresenta un non disprezzabile punto fermo per tutti. Un Paese come l'Italia, più popolato della Granbretagna, ha bisogno d'un aiuto serio e coordinato per rimettere in sesto tre ordini di fatti: il lavoro (anche attraverso l'emigrazione), la bilancia tra esportazioni e importazioni, e le materie prime per l'industria (e in primissima istanza carbone).

L'ammirazione destata negli osservatori stranieri per le ricostruzioni e la ripresa dovute all'iniziativa privata, l'omaggio alla nostra industria tributato dalla commissione della Import-Export Bank dopo la sua visita in Italia, sono ottimi punti di partenza se saranno seguiti da fatti più concreti del prestito di 100 milioni di dollari.

Se tale idea si fa strada, ciò è dovuto soprattutto alle considerazioni di questi giorni sul problema tedesco. L'Europa oggi teme il risorgere dell'industria tedesca e nello stesso tempo ha bisogno di tale resurrezione. Da un lato i popoli hanno paura di una nuova «revanche» (specialmente quelli che hanno subito l'invasione tedesca) e dall'altro, senza il contributo germanico alla produzione europea, capiscono che l'Europa cadrebbe ad un livello assai basso di vita. Tra questi Scilla e Cariddi, le Nazioni, a seconda della loro lontananza dai confini tedeschi e delle loro linee politiche interne e sistemi economici, si schierano nel conflitto in atto sul piano Marshall e sulla sistemazione generale dell'Europa. Ma a tutti è chiaro che l'Europa non si può permettere il lusso di lasciare scadere una sua forza, o di comprimerla; ma che anzi le è assolutamente necessario esaltarla [illegible]

sivo, nonostante il crescere del circolante, nonostante la mancanza attuale di sfogo all'esportazione di merci e di lavoro e i pericoli politici interni che da tutto ciò sono resi estremi, l'Italia dovrebbe guardare con una certa fiducia all'avvenire. In un certo senso il nostro Paese ha saputo aspettare. Ci sono molti indizi a indicare che se terrà ancora duro, in pratica sino alla primavera ventura, le cose prenderanno finalmente una piega nettamente favorevole. Questa è una gara di resistenza. Non solo tra chi non può comprare, ma anche tra chi non può vendere. Che la Ruhr sia socializzata o internazionalizzata, ha certo un grande valore obiettivo. Ma che da lì o da altrove ci vengano i 30 milioni di tonnellate di carbone annuo che servono a farci lavorare è un fatto, nell'avvenire, sicuro. Tutto sta nella lunghezza di questa attesa, la quale potrebbe essere sproporzionata alla nostra capacità di resistenza. E' vero. Però è anche vero che l'Italia è la sola Nazione dell'Europa, considerata nel piano Marshall, che abbia un potenziale industriale quasi intatto e che non faccia paura quanto a [illegible]

EDOARDO ANTON

Un colloquio di Sforza col Ministro di Jugoslavia

Il Consiglio dei Ministri rimandato a dopo Ferragosto - Persistono le voci di rimpasto governativo

[illegible]

Il duello Treves-Patrissi impedito dal Questore

[illegible]

Visita alle salme ricuperate dalle foibe

[illegible]

Dal 1o agosto la contingenza su piano nazionale

Si prevede un aumento di 112 lire giornaliere

Verso l'applicazione della scala mobile per gli statali

[illegible]

UNA COLONNA MOTORIZZATA OLANDESE AVANZA NELL'INTERNO DI GIAVA PER RAGGIUNGERE IL FRONTE, OVE GLI INDONESIANI OPPONGONO UNA TENACE RESISTENZA. ORA LA VEGETAZIONE E' LUSSUREGGIANTE, MA PIU' AVANTI LA COLONNA INCONTRERA' LA «TERRA BRUCIATA»

I repubblicani accolgono l'appello dell'ONU

Il "cessate il fuoco" ordinato in Indonesia

Da entrambe le parti si dubita però che le ostilità possano aver prontamente termine

BATAVIA, 4 — («U. P.») L'appello dell'ONU per la cessazione delle ostilità sembra aver avuto successo: la radio di Jogjakarta ha infatti annunciato stasera che viene diramato alle forze indonesiane lo ordine di cessare il fuoco a mezzanotte (ore 16.30 di Greenwich' contemporaneamente agli olandesi. Lo annuncio è stato dato dopo che apparecchi olandesi avevano sorvolato la capitale repubblicana lanciando dall'alto il messaggio della ONU; a questo mezzo si è dovuto ricorrere dopo che Radio Batavia aveva tentato inutilmente di mettersi in contatto con Radio Jogjakarta.

Comunque, mentre ci si avvia alla cessazione del fuoco, una nuova tensione di natura politica si va sviluppando: gli olandesi intendono infatti svolgere attività di pattuglie anche durante la tregua per eliminare quei reparti che essi definiscono «bande irregolari indonesiane». Si esprimono inoltre molti dubbi sull'efficacia dell'ordine indonesiano di cessare il fuoco, date le difficoltà di comunicazione fra i comandi e le truppe repubblicane. Inoltre oggi Van Mook, Governatore generale delle Indie Orientali, ha dichiarato che le zone occupate dagli olandesi verranno delimitate al più presto possibile, dando così chiaramente ad intendere che gli olandesi non hanno nessuna intenzione di ritirarsi dai territori occupati nel corso della loro avanzata. Resta a vedere se gli indonesiani riterranno di poter accettare tale stato di cose.

Nel loro ultimo comunicato gli olandesi hanno oggi annunciato la occupazione di Kroja e di Soempiceh, alcuni chilometri a nord-est del porto di Tjilitjap, preso ieri dagli olandesi, e azioni di rastrellamento nella parte occidentale di Giava. A Sumatra le truppe olandesi si trovano nelle immediate vicinanze di Tandjongbalai, sulla costa orientale, che si sospettava da tempo fosse sede di «pirati» e contrabbandieri, data anche la distanza relativamente piccola che la separa da Port Swettinham, porto della capitale della Malacca britannica, Kuala Lumpur. Il comunicato indonesiano ammette la perdita di Tjilitjap, ma afferma che la tattica della «terra bruciata» ha impedito agli olandesi di impadronirsi di grossi quantitativi di zucchero e di gomma.

Mentre si attende il programma annunciato da Attlee

L'amministrazione laburista in un forte attacco di Churchill

Il problema della Germania esaminato ai Comuni

LONDRA, 4 — «L'orgogliosa Inghilterra che si è levata da sola contro un possente tiranno, è ora costretta a dipendere da aiuti stranieri e ad assoggettarsi a privazioni più gravi di quelle sopportate durante la guerra». In queste parole di Churchill è riassunta, con l'amarezza del vincitore, tutta la critica situazione attuale della Granbretagna. Churchill ha parlato a Woodstock, sua città natale: è stato il suo primo discorso dal maggio, quando dovette ritirarsi per la malattia che lo colpì, e segna il suo ritorno alla ribalta politica. C'erano ad ascoltarlo non meno di 60 mila persone.

Egli ha fatto un esame completo ed una critica del Governo laburista, non tanto per i sacrifici che esso sta per imporre alla popolazione, aumentando la già sufficiente durezza del livello della vita, quanto perchè non ha saputo porre in atto per tempo tutti i rimedi che era possibile escogitare prima di giungere alla situazione odierna.

I prestiti concessi dall'America avrebbero dovuto servire a rimettere in sesto l'industria, facendole superare il periodo di transizione fra la guerra e la pace; gli Stati Uniti non possono abbandonare la loro politica di aiuto e con essi è necessario stringere qualcosa di ben più alto di un'alleanza, affinchè lo sforzo non vada perduto per il futuro. Invece, come per esempio in Germania, il Governo ha malissimamente impiegato il danaro, sfruttando la vittoria per imporre ai tedeschi un'amministrazione assolutamente incompetente, con il risultato di seminare odio e disprezzo al posto dell'ammirazione. Le centinaia di milioni di sterline sperperate in Germania hanno aumentato la miseria del popolo tedesco e il discredito verso le truppe britanniche.

Churchill ha poi accusato il Governo di far perdere piede alla Granbretagna in India e in Birmania, ancorandosi invece ad ogni costo alla piccola Palestina, dove gli inglesi non hanno alcun interesse a mantenere il mandato, senza escogitare un progetto o trovare una linea di condotta che risolva la questione pericolosa e falsa.

Intanto il Paese attende le dichiarazioni che mercoledì farà Attlee sulle nuove restrizioni e sul programma economico pianificato. Due sono i maggiori banchi di prova della politica governativa: uno è rappresentato dalla progettata nazionalizzazione dell'industria siderurgica, l'altro dalla riduzione delle forze armate. Questo oggi il Comitato della Difesa si è riunito appunto per discutere i piani urgenti inerenti a tale riduzione, senza attendere il Capo di S. M. Maresciallo Montgomery: si prevede che entro la fine dell'anno verranno smobilitati 300 mila uomini, in gran parte dai contingenti dislocati in Italia, Austria, Grecia e Medio Oriente.

Per quanto riguarda il programma in generale, molte voci corrono in proposito specialmente per quanto riguarda l'assunzione da parte del Governo di poteri ora in mano alle organizzazioni sindacali: è difficile prevedere quale sarà l'atteggiamento generale della Nazione. Intanto quest'oggi ai Comuni si è iniziato il dibattito sull'amministrazione britannica in Germania. Era presente anche Bevin e il conservatore Mc Millan ha mosso gravi accuse al Governo, chiedendo di desistere dal tentativo di ricostituire l'unità della Germania occidentale e orientale. Altri deputati hanno interloquito con varie proposte e alla fine Bevin ha risposto alle interpellanze accusando la Russia d'essersi rifiutata di accettare il principio degli scambi fra le varie zone. Tuttavia ogni decisione è demandata alla prossima Conferenza a quattro di Londra, mentre per quanto riguarda la Ruhr, si dovrebbe porre un controllo quadripartito solo se tale controllo venisse esteso a tutta la produzione tedesca.

A questo proposito si apprende da Washington che la Conferenza anglo-americana sulla produzione di carbone della Ruhr comincerà il 12 agosto. L'annunzio ufficiale è stato dato al Dipartimento di Stato. Della delegazione americana farà parte anche il Gen. Clay, governatore militare della Germania.

Sei preti cattolici condannati a Zagabria

BELGRADO, 4 — Sei sacerdoti cattolici sono stati recentemente processati da un tribunale di Zagabria quali sabotatori. Due di essi sono stati condannati a morte e gli altri a lunghe pene detentive. Altri due civili coimputati sono stati condannati a morte. Tra le molte imputazioni, i sacerdoti sono accusati di aver offerto assistenza ai «criminali antigovernativi», di aver favorito la fuga di altri e in genere di aver svolto propaganda contraria al regime.

Ufficialmente costituito il Partito socialista della V. G.

Il Partito socialista della Venezia Giulia, riunito a congresso, ha proceduto alla sua costituzione ufficiale, dichiarandosi politicamente autonomo. In tale occasione ha dichiarato di subire senza riconoscere le disposizioni di pace concernenti la regione, perchè contrarie alla Carta Atlantica e all'autodecisione dei popoli. Il Partito intende collaborare con tutti quei partiti democratici che non sono in contrasto con gli interessi della classe lavoratrice.

Terrore in Palestina e antisemitismo in Granbretagna

Nuove misure di rappresaglia vengono adottate dagli inglesi

GERUSALEMME, 4 — L'estrema tensione, che in questi ultimi giorni, dopo l'uccisione dei due sergenti britannici, è andata sempre più aggravandosi fra inglesi ed ebrei, non accenna affatto a diminuire. Mentre una violenta campagna antisemita sta affermandosi in Granbretagna, gli atti di terrore e le rappresaglie portate all'estremo mietono sempre nuove vittime in Palestina.

Gli inglesi intanto hanno deciso di prendere più drastiche misure di rappresaglia e oggi, per la prima volta, zappatori britannici hanno fatto saltare in aria un edificio in un sobborgo di Gerusalemme ove durante una perquisizione era stato scoperto un deposito di armi.

Come si ricorderà tale sistema è stato già usato dagli inglesi durante le rivolte arabe del 1936-39: allora in tre anni vennero fatti saltare in aria quasi mille edifici. Da parte sua, un «alto ufficiale dell'Irgun Zwai Leumi» — così egli si è presentato ai giornalisti da lui segretamente convocati a Parigi — ha annunciato che vari membri delle forze armate britanniche in Palestina, tra cui ufficiali superiori, sono stati condannati in contumacia alla pena di morte da «una Corte marziale» per delitti da essi commessi contro il popolo ebraico. Intanto circolano a Tel Aviv minacciosi manifestini redatti in questi termini: «Per ogni ebreo impiccato, impiccheremo un soldato inglese. Le domande di grazia non saranno accolte, come rimasero inascoltate quelle degli ebrei per i tre combattenti della «Irgun».

Sebbene non risulti ancora che i tumulti verificatisi nei giorni scorsi in Granbretagna siano opera di una organizzazione centrale, le dimostrazioni antisemite si sono estese ieri a Londra e sono continuate violente a Liverpool e Manchester. Nel quartiere ebraico di Manchester una gran folla ha preso a sassate finestre ed ha danneggiato negozi al grido di «abbasso gli ebrei». A Londra e in varie altre parti dell'Inghilterra sono state assalite le sinagoghe. A Liverpool si sono avuti ieri notte ben 60 incidenti, nel corso dei quali negozi sono stati devastati ed ebrei aggrediti per la strada; un comunicato emesso in proposito dalla polizia dice che la folla «si è limitata» per lo più a spezzare vetrine.

L'attività dei terroristi ebrei nel frattempo si estende sempre maggiormente. Questa notte delle bombe ad orologeria sono esplose a Vienna nella cantina dell'albergo Sacher, ove hanno alloggio ufficiali superiori britannici. Fortunatamente però le bombe erano state mal collocate e l'esplosione non ha fatto vittime.

"Segnorine" alla gogna

In seguito ad alcuni incidenti sorti tra civili e soldati americani in compagnia di «segnorine», domenica sera a Livorno ha avuto luogo una vera e propria caccia alle sgualdrine, che venivano incontrate nelle vie e nei ritrovi pubblici della città. Molte di esse sono state aggredite, spogliate ed esposte lungo le vie della città al ludibrio della folla che gridava: «A Tombolo! A Tombolo!», la pineta ormai tristemente famosa per essere ricettacolo di negri disertori e donne di malaffare. Negli incidenti parecchie «segnorine» sono state derubate di gioielli e di forti somme di denaro. La polizia italiana e quella alleata hanno avuto un daffare per difendere le malcapitate.

○ NEOFASCISTA AL CONFINO

Il giornalista Giuseppe Toscano direttore del settimanale «Orizzonte d'Italia» è stato assegnato per due anni al confino per aver fatto sul suo giornale l'apologia del fascismo.

○ LA PERON IN SVIZZERA

Proveniente dalla Francia, Eva Peron è giunta in Svizzera scendendo alla stazione di Ginevra. Essa ha visitato il Palazzo delle Nazioni, che costituisce la sede europea dell'ONU, ed è quindi ripartita per Berna.

○ LA VENDETTA DEL DERUBATO

Un falegname francese di Nanterre, volendo vendicarsi di coloro che gli rubavano i pali del suo steccato, sostituiva quelli asportati con dei nuovi, riempendone l'interno incavato con dei fuochi di bengala e polvere da sparo. La sera stessa in parecchie case vicine, stufe e padelle, andavano all'aria con un rumore indiavolato. I ladri erano così scoperti e puniti.

Il Vescovo di Fiume ha lasciato la diocesi

Commosse parole di saluto rivolte ai propri fedeli

"Chiudo non con un addio, ma con un arrivederci"

FIUME, 4 — Mons. Ugo Camozzo ha preso congedo da Fiume, affidando il governo spirituale della diocesi all'amministratore apostolico nominato dalla Santa Sede nella persona del rev. mons. Carlo Jamnik, decano di Torrenova della diocesi stessa. Il Presule accomiatandosi dai suoi fedeli ha indirizzato loro la seguente lettera:

«Questa lettera pastorale contiene il saluto del Vescovo, che parte dopo circa nove anni di permanenza tra voi e che vi porta con sè nel cuore.

«Non potevo far a meno di rivolgervi ancora una volta la parola. Quando, in occasione delle ultime sacre funzioni, voi circondavate il vostro Pastore e con un silenzio, più eloquente delle parole, baciavate ad uno ad uno il sacro anello, avevate l'intuizione che quello era l'ultimo saluto al vostro Vescovo ed io vi benedicevo come un padre può benedire i figli dai quali sta per distaccarsi. Quelle dimostrazioni di affetto che da una parte mi confondevano ed erano per me motivo di umiliazione, conscio come sono di non meritarle, d'altra parte mi confortavano, perchè speravo che da esse ne venisse del bene alle vostre anime.

Non dimenticherò mai il vostro buon cuore, le gioie che mi avete procurato in tante occasioni, i cari bambini che hanno allietato la mia quotidiana fatica, tutte le anime generose che si sono prodigate nell'apostolato per rendere meno grave il mio ministero. Per tutti, senza distinzione di lingua od opinione, serberò caro e grato ricordo e tutti porterò nel cuore nella mia povera preghiera che salirà a Dio, specialmente per chi più abbisogna della divina grazia.

«Abbiamo trascorso assieme gli anni della guerra, particolarmente dura in questa regione, dividendo privazioni, ansie e dolori. Nulla più lega gli animi che la prova sopportata assieme e, per quanto il tempo e lo spazio ci separino, questo legame tra le nostre anime non sarà sciolto giammai.

«Ora vi lascio, affidandovi alle cure dell'Amministratore apostolico nominato dalla Santa Sede nella persona del rev. Carlo Jamnik, decano di Villa del Nevoso, al quale porterete docile e filiale obbedienza. Un solo rimpianto ho nel cuore, quello di non avere fatto di più e meglio per il vostro bene. Il pensiero di dover rendere conto al Signore del mio ministero tra voi, mi sgomenta; ma se ciascuno di voi riparerà alle mie deficienze vivendo la vita veramente cristiana, temerò meno il giudizio divino.

Un particolare ringraziamento rivolgo al mio fedele Vicario generale, al venerabile Capitolo, al clero secolare e regolare che davvero è stato «cor unum» col suo Vescovo e che non ha badato a sacrifici e pericoli per esser sempre vicino al popolo. Ringrazio le buone religiose e quanti mi hanno aiutato in ogni modo nei momenti più difficili. Devo proprio ripetere con l'Apostolo: «Omnibus debitor sum». (Rom. 1-4). Il Signore compensi largamente tutti.

«Figliuoli, chiudo non con un addio, ma con un «arrivederci». Nel nome del Venerato Crocifisso di S. Vito; nel nome di Maria Addolorata; nel nome dei nostri Santi Patroni, deh! che le nostre anime da Dio create e redente dal sangue di Cristo, abbiano un giorno a trovarsi riunite in cielo dove non avrà luogo più alcuna separazione, dove ogni dolore sarà trasformato ed ogni sacrificio avrà eterno premio. Il vostro Pastore potrà allora ripetere nell'esultanza le parole del Divino Maestro: «Padre Santo... quando ero con essi, io li custodivo nel tuo nome. Ho conservato quelli che mi hai dati e nessuno di essi è perito...» (Giov. XVII-12) Fiat! Fiat! Vi benedico tutti di cuore. Pregate per me.

Fiume, 4 agosto 1947

+ UGO CAMOZZO
Vescovo

Al processo Graziosi

Una nipote di Ciceruacchio citata a discarico

MARIA CAPPA SODDISFATTA DEL MATRIMONIO MA I FIGLI LE DESTAVANO MOLTE PREOCCUPAZIONI

FROSINONE, 4 — L'udienza odierna è stata breve e di scarso interesse. Hanno deposto solamente quattro testimoni a discarico. Il maestro Alessandro Bustini, già professore di composizione all'Accademia di Santa Cecilia fino al 1940, ebbe per allievo il Graziosi per quattro anni. Lo trovò sempre un ottimo alunno, di carattere mite, leale, affettuoso con i suoi compagni, alieno dalle piccole invidie verso i colleghi e da avventure galanti.

Al teste la Difesa rivolge alcune domande relativamente alla trascrizione del valzer «Le rose del Sud». In particolare il difensore vorrebbe sapere dal testimone se si tratta di una semplice trascrizione o di una amplificazione con modifiche al valzer di Strauss. La P. C. e il P. M. si oppongono alla domanda, perchè essa involge un giudizio da parte del testimone. Questi si limita a dichiarare che la trascrizione può talvolta superare la stessa opera originale, ma in questo caso si tratta di una vera variazione. Interrogato al riguardo l'imputato, questi dichiara che nelle «Rose del Sud» egli ha fatto una vera trasformazione, perchè in essa ha spostato temi diversi. Si tratta insomma di una variazione vera e propria. A sua volta il maestro Giorgio Favretto, direttore dei concerti artistici da camera della R.A.I., testimonia che il Graziosi è stato sempre molto generoso verso i colleghi; lo vide l'ultima volta in casa del generale Lash per un concerto. Era molto sereno come al solito. Il teste aggiunge che il Graziosi era fra i più quotati collaboratori di solisti e come tale molto ricercato. Guadagnava anche abbastanza bene.

Una cugina del padre dell'imputato, la signora Emilia Pieralisi, dopo aver detto che il Graziosi era molto religioso, riferisce che la signora Cappa tornata da Ladispoli, si mostrò molto cambiata. La teste le chiese la ragione di questo cambiamento e la Cappa rispose che il matrimonio è una bella cosa, ma i figli danno molte preoccupazioni.

L'ultima teste Orsola Ciaccaroni nipote di «Ciceruacchio», il noto rivoluzionario romano del '48, conosce il Graziosi fin dalla nascita e lo ha tenuto a battesimo. Notò sempre il massimo accordo fra i coniugi, tanto che una volta chiese loro se erano in continua luna di miele.

Non essendovi altri testimoni presenti, l'udienza viene rinviata a domani. Avrebbe dovuto essere interrogato il capitano dei carabinieri Sessa, ma il Presidente, aderendo ad una istanza dell'on. Porzio, ha rinviato tale deposizione all'udienza di mercoledì prossimo.

CRONACA DELLA CITTA'

Negli Enti locali

Verso la ripresa dello sciopero?

Si attende la sanzione del G.M.A. sull'anticipo mensile di 6000 lire

Come già si ebbe modo di chiarire, la sospensione dello sciopero dei dipendenti dagli Enti locali, decretata dal C. C. I. S. in base alle nuove trattative intervenute con il G.M.A., non ha segnato l'accantonamento dell'agitazione sindacale, cui è ricorsa la provata categoria dopo l'inerte accumularsi di assicurazioni e di promesse, arenate in interminabili lungaggini burocratiche.

La ripresa del lavoro ha segnato soltanto un nuovo tentativo di comporre attraverso serene trattazioni la complessa vertenza. Sensibili risultati sono stati raggiunti attraverso i contatti con le amministrazioni dei singoli Enti, che hanno tutte accordato ai propri dipendenti l'assegnazione dell'anticipo mensile continuativo di lire 6000, fino alla definizione completa delle nuove retribuzioni. Senonchè il provvedimento non può avere efficacia esecutiva, senza la sanzione del G.M.A., e potrebbe restare pertanto lettera morta se la convalida dell'autorità militare ritardasse ovvero fosse rifiutata. Da ciò la ferma decisione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, apparsa nella sua piena evidenza anche in una riunione tenutasi iersera di riprendere lo sciopero, qualora il G.M.A. non si pronunciasse positivamente durante la giornata odierna.

L'importanza della questione e l'interessamento dimostrato dal C.I.S. centrale in merito lascaino però prevedere che difficilmente la nuova astensione dal lavoro potrebbe limitarsi alla categoria interessata: uno sciopero generale sembrerebbe in tal modo difficilmente scongiurabile. In considerazione delle gravi ripercussioni ch'esso potrebbe avere sulla vita della nostra città, è augurabile che il G. M. A. provveda tempestivamente a comunicare le proprie decisioni in senso favorevole alla richiesta dei dipendenti dagli Enti locali, predisponendo il necessario ritorno alla normalità ed alla serena regolazione definitiva del trattamento economico imposto dal continuo aumento del costo della vita.

Il premio di avvicendamento ai marittimi disoccupati

Come da noi già annunciato, è stato esteso alla Zona A l'accordo tra la Confederazione Italiana degli Armatori e la Federazione Italiana Lavoratori del Mare per la concessione da parte degli armatori di un «premio di avvicendamento» dell'ammontare di lire 300 giornaliere ai marittimi effettivamente disoccupati ed in attesa di imbarco. Le condizioni ed i requisiti che danno titolo alla corresponsione del premio sono pubblicati nell'albo della Capitaneria di Porto. La presentazione della domanda redatta su apposito modulo, può essere fatta nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso la Capitaneria di Porto, stanza 4, pianoterra.

ANNONARIA

Versamento buoni di prelevamento. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori (commestibilisti e latterie) devono versare all'ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento dello zucchero pontificio (buoni n. I-II), della pasta G.M.A. bianca (buono n. [illegible]

[illegible]

Il caldo: dopo tutto nulla di eccezionale

Così la pensa l'Istituto geofisico. E prevede un imminente ritorno alla normalità

L'ondata di calore che da qualche giorno si è abbattuta sulla nostra città, lasciandone gli abitanti a boccheggiare spasimanti per un bicchiere di birra gelata — anche quella rarefatta, e non per l'azione del caldo — e disseminando schiere interminabili di bagnanti sulle roventi terrazze degli stabilimenti e lungo i brevi tratti di spiaggia aperti ai margini del porto, ha travasato nelle teste gocciolanti di tutti la sensazione della «sofferenza mai provata». Quasi il faticoso piacere del primato, che controbilancia lo sfinimento dell'atleta alle prese con una gara massacrante.

Ed invece, secondo le indicazioni dell'Istituto geofisico, i 34 gradi all'ombra raggiunti in questi giorni, in seguito alla permanenza di una vasta massa di aria calda sul continente europeo, non rappresentano, [illegible]

Un luminoso esempio

Sergio Forti

L'eroico sacrificio onorato con una generosa iniziativa a favore dei bimbi triestini

I fondi raccolti per onorare la memoria della Medaglia d'oro Sergio Forti sono stati devoluti alla Croce Rossa italiana, al fine di assicurare l'organizzazione di una colonia montana per i bimbi triestini. Si è così compiuta una nobilissima e generosa iniziativa della famiglia dell'eroe e al tempo stesso ha trovato simbolica espressione quel sentimento di amorosa venerazione per la montagna, che ispirò così profondamente la sua giovane esistenza.

Biagio Marin ha rievocato la personalità energica e leale di Sergio Forti con le parole semplici e commosse che toccano il cuore; e tutti i bimbi che l'hanno ascoltato nella sede della C. R. I., durante la cerimonia tenutasi alla presenza del padre dell'eroico caduto, avv. Bruno Forti, e dell'avv. Emanuele Flora, presidente della C. R. I., hanno tratto certo dall'elevata commemorazione motivo di riverente ammirazione e di amore per il loro fratello maggiore, che ha indicato a tutta la gioventù triestina il luminoso cammino della libertà. I 23 anni di vita di Sergio Forti, così densi di attività e di entusiasmi, prima negli studi, poi nella professione e nel fervore della lotta clandestina, fino al triste mattino del 14 giugno 1944, che vide il suo agile corpo stroncato dalla crudele scarica della fucileria, hanno assunto, nella rievocazione di Biagio Marin, il carattere di simbolo e di esempio, alla cui luce Trieste potrà alimentare oggi e sempre la propria appassionata dedizione alla Patria.

ECHI

NOZZE

[illegible]

Le nuove tariffe per i parrucchieri da signore

[illegible]

Liquidazione di arretrati

[illegible]

Non partiranno col "Santa Cruz"

Una storia di emigranti conclusasi con alcuni fermi

[illegible]

A 12 anni abbiamo nel truffare il prossimo

[illegible]

La morte di Antonio Petronio

Una vita dedicata alla causa italiana

[illegible]

LO SPORT

L'Italia vince a Ginevra il G.P. delle Nazioni di hockey

[illegible]

La formazione delle azzurre per l'incontro di Vienna

[illegible]

Il Calendario venatorio

[illegible]

TORNEO DEI BAR

CAMPO S. GIOVANNI

OGGI ALLE ORE 19

GRANDE INCONTRO

CAVANA - SANTESE

Chi vincerà?

In precedenza

MERCATO - FERROVIARIO

Accidentalmente si conficca le forbici nel petto

[illegible]

Le tracce d'olio e le botti col trucco

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

BREVINERA

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

CAMERA DEL LAVORO

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

GIORGIO MANZUTTO — Direttore responsabile

[illegible]

Oggi si è spento il

dott. Filippo Brunner

Ne dànno il triste annuncio la moglie FANNY BLES, la figlia NINA col marito ing. RICCARDO JAFFE', la figlia HILDA, il figlio OSCAR, i nipoti tutti, il fratello RODOLFO con la famiglia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla cappella del Cimitero Israelitico.

Trieste, 5 agosto 1947.

La «D. TRIPCOVICH & Ci.» Società Anonima di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi prende sentita parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Filippo Brunner

suo benemerito Consigliere d'Amministrazione, di cui serberà imperituro ricordo.

Prendono parte al lutto il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Direttori e gli impiegati della Società Anonima Forestale Triestina, che si onora di avere avuto il caro

Estinto

per lunghi anni quale suo Presidente.

La Editoriale Libraria S. A. prende parte al lutto della famiglia per la morte del

dott. Filippo Brunner

suo benemerito socio fondatore.

† Il 2 agosto è morto il

dott. Antonio Petronio

Direttore dell'Associazione Industriali

I figli dott. PIERO, avv. SERGIO con la moglie MARIA PRISTER e LUCILLA col marito GIUSEPPE PREZZI, i nipoti, i fratelli e le sorelle ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste con profondo cordoglio comunica l'avvenuto decesso del suo indimenticabile ed amato Direttore

dott. Antonio Petronio

che per lunghi anni, con sagace spirito, resse le sue sorti e diede tutta la sua opera a favore della famiglia industriale.

† Francesca Mauri

rese la sua bell'anima a Dio la sera del 3 corr., lasciando nello strazio il marito, i figli, la sorella, il fratello, i generi, i nipotini, che, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano la dolorosa dipartita.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 10, partendo dalla via F. Severo N. 72.

Trieste, 5 agosto 1947.

† Munito dei conforti della Santa Religione, chiudeva il giorno 3 corr. la sua laboriosa giornata terrena, tutta dedita alla famiglia e al lavoro, il

Cav. Onorato Gorlato

Industriale

Affranta da tale sciagura, a tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio l'inconsolabile moglie MINA, unitamente ai parenti tutti.

I Dirigenti e le Maestranze della Marmifera «GORLATO» S. A. si associano al profondo cordoglio della Famiglia per la dolorosa perdita del fondatore e direttore tecnico della Società.

† Carlo Cavalieri

d'anni 63

non è più.

La moglie PINA, in unione alle congiunte famiglie CAVALIERI, MENIGUTTI, TOMASINI e COVACICH l'annunciano quale partecipazione diretta.

I funerali seguiranno martedì 5 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1947.

† Decedeva in un incidente di treno a Napoli il 31 luglio u. s. lo studente universitario

Virgilio Farnesi

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i FAMILIARI.

UNA PRECE

Trieste, 5 agosto 1947.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva partecipazione presa all'irreparabile sciagura con la perdita della loro amatissima madre e nonna

Antonia ved. Rebula

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, che partecipando ai funerali, oppure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere tributo d'omaggio alla Sua cara memoria.

Un grazie di cuore e la nostra perenne riconoscenza, vadano al Molto Reverendo Monsignor Giusto Buttignoni, decano capitolare della Cattedrale di S. Giusto, al Molto Rev. Mons. Luigi Salvadosi, canonico, ed al Molto Rev. Francesco Drius, parroco di Roiano, per il loro intervento ai funerali e per le preci da loro fatte a suffragio della cara trapassata.

Un grazie pure speciale, e non vada dimenticato, all'esimio medico curante dott. Sergio Guastalla, per le sue amorevoli cure prestate, che cercò con ogni mezzo suggeritogli dalla scienza di lenire le sofferenze alla cara Estinta.

La S. Messa verrà celebrata lunedì 11 corr. alle ore 7, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

Famiglie REBULA e PERINI

Trieste, 5 agosto 1947.

La FAMIGLIA dell'on.

Dott. Giovanni Pesante

esprime la più profonda gratitudine alle Autorità, Enti, amici ed a quanti altri resero omaggio alla Sua memoria.